

# **DESCRIZIONE ARCHIVISTICA E STANDARD DESCRITTIVI - ALLEGATO 1**

## **ELEMENTI DI DESCRIZIONE ISAD**

### ***3.1 AREA DELL'IDENTIFICAZIONE***

3.1.1

Segnatura/e o codice/i identificativo/i

3.1.2

Denominazione o titolo

3.1.3

Data/e

3.1.4

Livello di descrizione

3.1.5

Consistenza e supporto dell'unità di descrizione (quantità, volume, dimensione fisica)

### ***3.2. AREA DELLE INFORMAZIONI SUL CONTESTO***

3.2.1. Denominazione del/dei soggetto/i produttore/i

3.2.2. Storia istituzionale/amministrativa, nota biografica

3.2.3. Storia archivistica

3.2.4. Modalità di acquisizione o versamento

### ***3.3. AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AL CONTENUTO E ALLA STRUTTURA***

3.3.1. Ambiti e contenuto

3.3.2. Procedure, tempi e criteri di valutazione e scarto

3.3.3. Incrementi previsti

3.3.4. Criteri di ordinamento

### ***3.4. AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CONDIZIONI DI ACCESSO ED UTILIZZAZIONE***

3.4.1. Condizioni che regolano l'accesso

3.4.2. Condizioni che regolano la riproduzione

3.4.3. Lingua/scrittura della documentazione

3.4.4. Caratteristiche materiali e requisiti tecnici

3.4.5. Strumenti di ricerca

### ***3.5. AREA DELLE INFORMAZIONI RELATIVE A DOCUMENTAZIONE COLLEGATA***

3.5.1. Esistenza e localizzazione degli originali

3.5.2. Esistenza e localizzazione di copie

3.5.3. Unità di descrizione collegate

3.5.4. Bibliografia

### **3.6. AREA DELLE NOTE**

3.6.1. Note

### **3.7. AREA DI CONTROLLO DELLA DESCRIZIONE**

3.7.1. Nota dell'archivista

3.7.2. Norme o convenzioni

3.7.3. Data/e della descrizione

## **ESEMPIO DI DESCRIZIONE ISAD IN ITALIANO**

### **SEGRETERIA DI STATO**

#### **Segnatura o codice identificativo**

IT AS FI 0642

#### **Denominazione o titolo**

Segreteria di Stato

#### **Data/e**

1738 - 1808

#### **Livello di descrizione**

Fondo

#### **Consistenza e supporto dell'unità di descrizione**

1346 filze e registri

#### **Soggetto produttore**

Segreteria di Stato (Granducato di Toscana, 1737 - 1808)

#### **Storia istituzionale amministrativa**

Nella prassi di governo del Granducato lorenese, i Consigli di Stato e Finanze costituivano lo strumento per la risoluzione degli affari correnti e le Segreterie istituivano le pratiche di loro competenza, sulle quali i Direttori delle stesse Segreterie e i Consiglieri esprimevano il proprio parere nelle sedute dei rispettivi Consigli. Alle Segreterie spettava poi "spedire", cioè comunicare agli uffici competenti, il tenore delle risoluzioni adottate, affinché fossero applicate. In base al regolamento del 31 dicembre 1770, la Segreteria di Stato risultò composta da un Direttore e due Segretari, ognuno dei quali aveva competenza per gli affari del proprio dipartimento, scriveva personalmente i rescritti per informazione e attendeva alla spedizione degli affari. Il Primo segretario si occupava anche degli affari di Livorno e della revisione delle stampe; il secondo, degli affari delle Maremme. Il Direttore aveva la competenza esclusiva, senza obbligo di parteciparne informazione al Sovrano, in una serie di affari considerati di "media importanza", secondo la gerarchia che venne stabilita nel motuproprio del 27 dicembre 1773, che distingueva tra affari di "minima importanza", affidati ai capi degli uffici minori, di

"media importanza", affidati ai Direttori dei Dipartimenti di Stato, Finanze e Guerra, e "importanti", da discutere nel rispettivo Consiglio. Nel 1780 si realizzò una riforma della Segreteria di Stato che prevedeva la riduzione del numero degli affari da portare in Consiglio ampliando le competenze non più del Direttore della Segreteria bensì dei singoli uffici. Il 6 aprile 1789 furono riuniti il Consiglio di Stato, cui già era stata attribuita, nel 1770, la competenza sugli affari di guerra, e quello delle finanze, pur restando separate le rispettive Segreterie. A capo del Consiglio di Stato, finanze e guerra fu posto un Primo direttore mentre a capo dei Dipartimenti di Stato e di finanze, due Secondi direttori. Questo regolamento rimase in vigore durante la seconda reggenza nel 1790. Nell'aprile del 1791, all'arrivo di Ferdinando II, fu riconfermato l'assetto del 1789. La riforma del 1789, introduceva nel funzionamento del Consiglio anche elementi di collegialità poiché i consiglieri dovevano esaminare e discutere collegialmente gli affari da sottoporre al Granduca sulla base dei rapporti informativi delle segreterie e proporre un unico parere, tranne nei casi di grave dissenso, nei quali si portavano al sovrano voti separati. La Segreteria di Stato fu soppressa a seguito dell'annessione della Toscana all'Impero francese nel 1808.

### **Storia archivistica**

L'Archivio della Segreteria di Stato costituiva la prosecuzione di quello cosiddetto del Consiglio di Reggenza ed ambedue erano sottoposti alla vigilanza del Direttore della Segreteria di Stato. Nel 1808, con l'annessione della Toscana all'Impero francese, i due archivi confluirono nella Conservazione generale degli archivi ed ivi rimasero fino al 1814 quando, con la Restaurazione, fu ripristinata la Segreteria di Stato, che ritirò dalla Conservazione generale il solo Archivio della Segreteria di Stato dal 1765 al 1808, mentre l'Archivio del Consiglio di Reggenza confluì nella nuova concentrazione archivistica allora costituita e posta sotto il controllo dell'Avvocato Regio, denominata Archivi riuniti a quelli delle Regie Rendite, dove fu ordinato ed inventariato. Negli anni successivi anche l'Archivio della Segreteria di Stato (1765-1808) passò agli Archivi riuniti a quelli delle Regie Rendite, per poi confluire, nel 1846 assieme all'Archivio del Consiglio di Reggenza, nell'Archivio delle Riformazioni.

### **Modalità di acquisizione o versamento**

L'Archivio della Segreteria di Stato pervenne all'Archivio Centrale dello Stato in Firenze, all'atto della sua fondazione (1852) insieme con il resto degli archivi già appartenuti alle Riformazioni.

### **Ambiti e contenuto**

Il fondo raccoglie gli affari istruiti dalla Segreteria di Stato e risolti, fino alla riforma dei Consigli del 1789, nel Consiglio di Stato, successivamente, nel Consiglio di Stato, finanze e guerra oppure risolti direttamente dal Granduca nel suo Gabinetto. Ad essi fanno seguito le filze di affari e i protocolli del Commissario imperiale e dell'Amministratore generale della Toscana che ressero l'ex Granducato fra il 1807 e il 1808, prima della diretta annessione all'Impero francese. Il fondo conserva anche i cosiddetti "Affari di sanità", riuniti a quelli della Segreteria di Stato per decreto dell'Amministratore generale della Toscana nel 1808.

### **Criteria di ordinamento**

Il fondo, nella parte che riguarda specificatamente la documentazione prodotta dalla Segreteria di Stato, è strutturato nelle tre serie tipiche degli archivi delle segreterie e dei ministeri toscani: quella delle buste di affari risolti, quella dei registri dei protocolli delle risoluzioni, infine, quella dei registri (o repertori) degli affari, che costituisce lo strumento di accesso alle altre due. Rimasto privo di strumenti di corredo e di numerazione unica, fino al suo trasferimento dagli Uffici all'attuale sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1989), è stato in quell'occasione inventariato e dotato di numerazione unica di corda da Orsola Campanile.

### **Condizioni che regolano l'accesso**

La serie dei registri degli affari non è consultabile in originale.

### **Condizioni che regolano la riproduzione**

La riproduzione della serie "registri degli affari" è consentita unicamente in fotocopia da microfilm esistente.

### **Strumenti di ricerca**

Segreteria di Stato (1765-1808), inventario a cura di O. Campanile, Firenze, 1989, Inventari, N/292.

### **Esistenza e localizzazione di copie**

La serie "Registri degli affari risolti" è interamente riprodotta in microfilm.

### **Unità di descrizione collegate**

Le buste di affari direttoriali dal 1771 al 1785 sono attualmente conservate nel fondo *Consiglio di Reggenza (1737-1765)*, nn. 1008-1025. Anche ad esse si accede, come al resto della documentazione riferibile alla Segreteria di Stato, attraverso la serie dei registri degli affari, conservata nel fondo *Segreteria di Stato (1765-1808)*.

Un secondo originale dei protocolli degli affari risolti del 1790 al 1808 è conservato in *Segreteria di Gabinetto. Duplicati dei protocolli, Segreteria di Stato*, nn. 1-186

### **Bibliografia**

CAMPANILE O., Introduzione all'inventario della Segreteria di Stato (1765-1808) in *Per Orsella*, Firenze, 1993, p. 17-25

### **Nota dell'archivista**

Sono state consultate le seguenti fonti archivistiche: AS FI, *Segreteria di Stato (1765-1808)*, 1142; SÚAP, *Rodinný archiv Toskánských Habsburku, Ferdinando III*, 1, cc. 1-4; le opere seguenti: PANSINI G., Potere politico e amministrazione al tempo della Reggenza lorenese, in *Pompeo Neri. Atti del colloquio di studi di Castelfiorentino 6-7 maggio 1988*, a cura di A. Fratoianni e M. Verga, Castelfiorentino, Società storica della Valdelsa, 1992, p. 29-82; CONTINI A., *Pompeo Neri tra Firenze e Vienna (1755-1766)*, *ibidem*; p. 239-331; BECAGLI V., *Pompeo Neri e le riforme istituzionali della prima età leopoldina*, *ibidem*, p. 333-376.

**Norme e convenzioni**

La descrizione è stata compilata sulla base del Manuale per i rilevatori del progetto “Anagrafe degli archivi italiani” (Roma, 1994) e delle Istruzioni per la rilevazioni dei dati. Progetto “Anagrafe” dell’ Archivio di Stato di Firenze (Firenze, 1995-1997) e revisionata facendo riferimento all’International Standard Archival Description (General).

**Data/e della descrizione**

La descrizione è stata compilata da Alessandra Topini nel corso del progetto “Anagrafe informatizzata degli archivi italiani” e revisionata da Stefano Vitali (1999).

---

**Serie****Segnatura o codice identificativo**

IT AS FI 0642 001

**Denominazione o titolo**

“Affari risolti”

Titolo originale

**Data/e**

1738 - 1808

**Livello di descrizione**

Serie

**Consistenza e supporto dell’unità di descrizione**

815 filze

**Ambiti e contenuto**

La serie è costituita da buste che contengono i fascicoli degli affari di competenza della Segreteria di Stato. Ogni fascicolo è formato dagli atti necessari allo svolgimento dell'affare medesimo, dalla apertura della pratica (minute delle missive, responsive e documenti diversi) alla sua conclusione con la minuta della risoluzione finale. La serie comprende buste di affari risolti, dal 1784 al 1789, dal 1791 al 1799, dal sovrano all'interno o fuori dal Consiglio; dal 1790 all'aprile 1791 risolti dal Consiglio di reggenza o dal Sovrano; dal luglio 1799 al maggio 1800 risolti dal Senato o da questo con sovrano dispaccio; dal giugno all'ottobre del 1800 risolti dalla reggenza. Dal 1801 al 1807, durante il Regno d'Etruria, gli affari sono risolti dalla regina reggente per Ludovico di Borbone. Dal dicembre 1807 gli affari sono risolti dal Consiglio sotto la presidenza del Commissario di S. M. Imperatore dei francesi e Re d'Italia e nel 1808 dal suddetto Consiglio e dall'Amministratore generale della Toscana.

**Criteri di ordinamento**

In ogni busta i fascicoli sono raggruppati in "protocolli", numerati in serie annuale, e ordinati cronologicamente secondo la data di risoluzione dell'affare.

### **Strumenti di ricerca**

Il reperimento dei singoli fascicoli posteriori al 1771 è possibile attraverso i "registri degli affari risolti", all'interno dei quali gli affari sono repertoriati secondo il dipartimento o la persona cui si riferiscono e sono individuati dal numero di protocollo e dal numero di affare interno al protocollo.

---

### **Fascicolo/unità archivistica**

#### **Segnatura o codice identificativo**

289

#### **Denominazione o titolo**

“Filza 1”

Denominazione originale

#### **Data/e**

gennaio 1780

#### **Livello di descrizione**

unità archivistica

#### **Consistenza e supporto dell'unità di descrizione**

4 fascicoli

#### **Ambiti e contenuto**

Protocolli 1-4, segretario Seratti.